

# Errani: impegni rispettati E Calenda: zona franca? È tutto secondo la legge

Per il commissario il governo non ha tradito le promesse  
Il ministro: nessuna modifica all'estensione dei Comuni

## Il governo

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Nessuna fregatura, nessuna presa in giro, nessun ritardo. I membri del governo che lavorano alla «resurrezione» delle zone devastate dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 evitano le polemiche e, a colpi di dati, respingono le critiche dei sindaci.

Il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani non vuole entrare in rotta di collisione con il primo cittadino di Amatrice, ma tiene a smentire che l'esecutivo non abbia mantenuto le promesse: «Per quello che riguarda la zona franca il governo ha assicurato che, per i prossimi due anni, entro i *de minimis* tutte le imprese non pagheranno né tasse né contributi. Come è noto è così che funzionano tutte le

zone franche e io sono convinto che sarà così anche per le zone terremotate». Non avete tradito le promesse? «No, gli impegni presi dal governo saranno confermati» assicura Errani, convinto che, per quanto lunga, la strada della ricostruzione sia tracciata su fondamenta solide.

In vista dell'anniversario della tragedia che ha devastato il Centro Italia, il commissario sta preparando un dossier con cui il 21 agosto dimostrerà con i numeri l'impegno delle istituzioni. Sollevato perché «non ci sono ritardi», in questi giorni Errani sta verificando scrupolosamente ogni casetta consegnata, ogni gara d'appalto aggiudicata.

Il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda risponde ai sindaci con una nota. Una pagina fitta formulata per fugare ogni ombra dopo le «osservazioni» del sindaco di Amatrice riguardo alla circolare del 4 agosto, sulle agevolazioni fiscali per le imprese. Sergio Pirozzi al *Messaggero* contesta che la zona franca, destinata ai 55 Comuni della zona rossa, sia stata allar-

gata a tutti tradendo le promesse, per accontentare i «clienti» come nell'antica Roma. Ed ecco la replica: «Non era nel potere della circolare modificare l'estensione dei Comuni, così come disciplinata per legge». Sull'esenzione dai contributi e dalle tasse per le imprese, Calenda chiarisce che l'agevolazione per chi ha subito danni non è «un'esenzione totale di quando dovuto», ma «un esonero di benefici fiscali e contributivi soggetti a un tetto».

E lo «scippo» a cui si riferisce Pirozzi, per aver pubblicato la circolare sulle agevolazioni fiscali sotto Ferragosto? Nella nota si spiega che la scelta «non determinerà alcuna lacuna conoscitiva a svantaggio delle imprese, in quanto i termini di presentazione delle domande sono stati fissati al 23 ottobre 2017, quindi circa 2 mesi e mezzo dopo la pubblicazione della circolare».

Per veder risorgere Norcia, Amatrice, Accumoli, Arquata e i tanti meravigliosi Comuni distrutti dalla furia di un sisma che ha danneggiato 240 mila edifici ci vorranno almeno cin-

que anni, prevede la presidente dell'Umbria Catuscia Marini. E spiega che eventuali rallentamenti, nonostante le «risorse imponenti messe in campo», sono dovuti alla necessità di fare le cose come si deve: «Dobbiamo lavorare in un quadro finanziario e normativo di sicurezza, rispettando regole di trasparenza e legalità. La burocrazia non è sempre un fardello, in tanti casi è il presupposto per avere scuole e case sicure».

La presidente pensa che molto sia stato fatto, grazie ai 56 milioni erogati dal governo per la sola Umbria e al «preziosissimo» lavoro di Errani: «Sono stati finanziati e approvati i piani per le scuole, il primo piano delle opere pubbliche per tutte e quattro le Regioni coinvolte, il piano per i beni culturali danneggiati, per le mura di Norcia, per i palazzi comunali, le chiese, i teatri...». E per i lavoratori? «Nella sola Umbria — conclude — a fronte di 1.100 domande per il sostegno al reddito sono stati concessi quasi mille benefici per i 5 mila euro una tantum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



